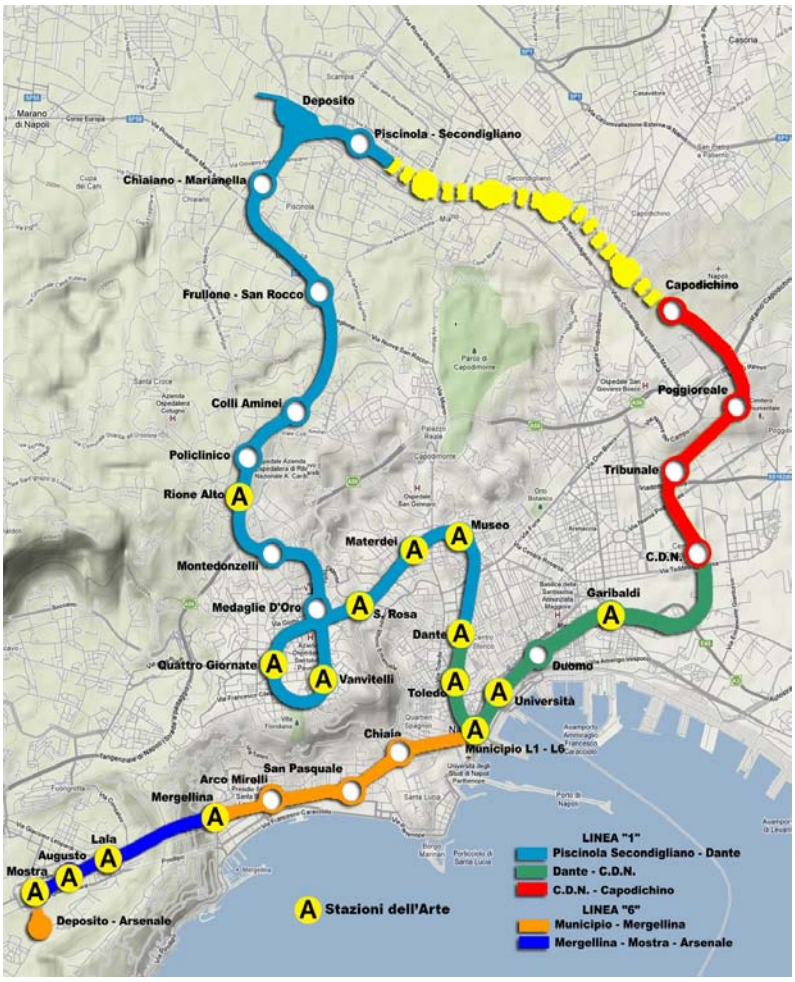
Linea “1” della Metropolitana di Napoli S.p.A.

Inaugurazione stazione di Piazza Municipio

23 maggio 2015 ore 10.15



METROPOLITANA DI NAPOLI – LINEA 1

Alla Metropolitana di Napoli è stata affidata la Concessione per la progettazione e realizzazione della metropolitana cittadina Linea “1”.

Tale Linea “1” ha assunto un ruolo di asse portante dell’anello integrato del trasporto pubblico a servizio dell’area metropolitana di Napoli grazie alle numerose interconnessioni con i sistemi ferroviari esistenti, agli ampi parcheggi di interscambio e soprattutto al le connessioni con le “nuove porte della città” (porto, stazione ferroviaria e aeroporto).

Quattordici grandi progettisti sono stati chiamati per la progettazione delle stazioni e dell’impianto urbanistico circostante realizzando, così una rete metropolitana con 17 stazioni già realizzate, 2 in corso di completamento e 4 di prossimo inizio lavori.

L’esecuzione della tratta Vanvitelli-Garibaldi, quella che ormai tutto il mondo contraddistingue come la **“Metropolitana dell’Arte”** con la presenza di circa 80 artisti e 160 opere, è stata “banco di prova” di questo nuovo approccio progettuale che tende a creare un legame sempre più stretto tra la stazione e il territorio interessato da contesti di grande valore storico, archeologico ed urbanistico.

Questa grande opera è nata per risolvere alla radice le problematiche della mobilità cittadina all’interno di un tessuto urbano vetusto e complesso, con una situazione idrogeologica difficile e alla presenza di numerosi e vasti ritrovamenti archeologici che, proprio nella stazione Municipio, ha evidenziato la sua massima complessità.

IL PROGETTO DELLA STAZIONE MUNICIPIO

La stazione Municipio progettata dagli architetti portoghesi Àlvaro Siza Viera ed Edoardo Souto de Moura, affronta la tematica difficile del recupero della storia cittadina attraverso i ritrovamenti archeologici, risolvendo al contempo la necessità della creazione dei nodi di interscambio tra linee metropolitane, linee marittime e d'ingresso alla città.

Il progetto architettonico della stazione, prevede un interscambio tra la Linea "1" e la Linea "6" che persegue lo scopo di conservare la continuità spaziale e visiva tra la piazza, la collina di S. Elmo e la stazione marittima nel rispetto della iconografia storica.

All'interno della stazione gli architetti recuperano le rovine delle fortificazione aragonese, inserendole nel contesto degli spazi dell'architettura del mezzanino di stazione, creando una zona di interscambio con la linea 6 e progettando un ampio corridoio parallelo adibito a futuro spazio museale per l'esposizione dei reperti recuperati durante il corso degli scavi archeologici effettuati nell'area della stazione stessa.

Il tema dell'inserimento delle preesistenze archeologiche recuperate al'interno e all'esterno dell'architettura di stazione è elemento conduttore del progetto e parte integrante e strutturale della stazione.

Le finiture architettoniche rispondono alla logica propria della cifra stilistica degli autori del progetto: pavimenti interni ed esterni in pietra lavica naturale, pareti in mattoni, superfici intonacate rispondono nella loro maestosità e nella loro semplice geometria alla lezione dei grandi maestri del movimento moderno che vengono rielaborati in una sorta di nuovo lessico architettonico.

All'esterno la piazza viene reinterpretata su due livelli: un livello esterno pedonalizzato, nel cui centro la lunga asola contornata da alberi, attraversa tutta la piazza portando la luce naturale all'interno del corridoio sotterraneo che collega il mezzanino della stazione all'area portuale.

La valorizzazione dell'asse visivo tra stazione marittima, palazzo municipale e collina di Castel Sant'Elmo grazie alla presenza dell'asola lineare e al doppio filare di alberi, concorre al mantenimento dell'immagine storica del sito che, dalla tavola Strozzi fino alle magnifiche vedute del settecento e del tardo ottocento, ha contrassegnato l'iconografia urbana di quest'area.

In quest'ambito è stato assegnato all'artista Michal Rovner, al fine di assicurare una maggiore fruibilità degli spazi di stazione, personalità di spicco nel panorama artistico internazionale, la ideazione, progettazione di una grande opera artistica consistente in un sistema di videoinstallazione e la relativa finitura ad "affresco" della grande parete posta al piano mezzanino di fronte al basamento della cosiddetta "Torre dell'Incoronata".

L'artista Michal Rovner attualmente è presente con le sue opere nei maggiori musei di arte contemporanea del mondo. Nell'opera "Passages (Napoli) 2014" scelta per la stazione Municipio, approfondisce il tema della stratificazione storico-archeologica e del contesto territoriale della città di Napoli.

L'artista attraverso l'inserimento di molteplici figure in movimento, introduce la quarta dimensione del "tempo" in sintonia con il flusso inarrestabile dell'utenza che anima questo importante nodo metropolitano.

IL PROGETTO DELLA STAZIONE MUNICIPIO

La Fontana del Nettuno, opera di particolari caratteristiche di qualità è stata più volte riposizionata nell'ambito dello sviluppo edilizio napoletano.

Commissionata dal vicerè Enrico Gùzman, conte di Olivares (1595-99) , fu terminata nel 1602 sotto il governo del vicerè Conte di Lemos. Fu fatta erigere nei pressi dell' Arsenale, costruito nel 1575-77 dall'architetto Vincenzo Casali sulla spiaggia di Santa Lucia, presso la torre di San Vincenzo.

Nel corso dei secoli ebbe importanti modifiche subendo danneggiamenti ed anche furti, fu più volte restaurata.

Nel progetto per la realizzazione delle stazioni Linea 1 e Linea 6 di piazza Municipio e della nuova sistemazione di tutta l'area, l'architetto portoghese Alvaro Siza ha previsto la nuova posizione della fontana al centro della piazza, sotto il palazzo San Giacomo dandole nuovamente la centralità che meritava.

Nell'aprile del 2014 è Iniziata sistematicamente la demolizione e spostamento della fontana da via Medina alla sua nuova collocazione sita di fronte palazzo San Giacomo.

Lo spostamento ha comportato anche il riallestimento dei locali tecnici e di tutta la parte impiantistica della fontana. Una particolare attenzione è stata posta proprio a ricreare quegli "scherzi d'acqua" che dovevano caratterizzare la fontana del Nettuno sin dall'epoca della sua creazione.

Per la realizzazione dei locali tecnici e delle opere di fondazione della fontana è stato eseguito uno scavo archeologico sotto il controllo della Soprintendenza Archeologica di Napoli che ha curato anche il restauro degli elementi più architettonici più significativi.

BIOGRAFIA Arch. ALVARO SIZA

Álvaro Siza Viera è nato a Matosinhos in Portogallo il 25 giugno del 1933.

Personalità di grande profilo culturale, riconosciuto come maestro nell'attuale scenario dell'architettura è vincitore di numerosi concorsi e premi, dai giovanili progetti per Matosinhos fino alle più recenti opere progettate e realizzate in vari luoghi (da Berlino a Lisbona, dall'Aia a Barcellona, da Santiago de Campostela a Napoli), Siza ha realizzato diverse tra le opere più significative nel panorama dell'architettura contemporanea.

Incarna infatti la poetica del movimento moderno alimentandola con una sua particolare cifra stilistica. In sinergia con le teorie dell'architetto finlandese Alvar Aalto e con la significativa influenza di Fernando Távora**,** che definisce Siza un << mastro d'opera grave ovvero un grande costruttore di spazi e di immagini magnifiche, con una architettura complessa perché sempre uguale a sé stessa e sempre differente, ma di una semplicità profonda e di creativo vigore>> nei suoi lavori amplifica la delimitazione dei segni, dei tagli, delle linee in una visione dello spazio architettonico unica e sempre imprevedibile.

Si laurea nella Scuola Superiore di Belle Arti di Porto nel 1955, ed inizia l'attività di docente come professore dell'Accademia di Belle arti di Porto. Ha lavorato per l'Associazione degli abitanti nel periodo appena successivo alla rivoluzione del 25 aprile 1974, vivendo un intenso processo partecipato. Ha accettato inviti da altri paesi irrompendo così sul panorama architettonico internazionale facendo conoscere a tutti la famosa "scuola di Oporto", fino ad allora considerata in chiave regionalistica: "vernacular"e "critical regionalism", che limitiva il campo di azione in un orizzonte neo-realista e anacronistico.

È stato insignito di numerosi premi e onorificenze tra i quali il Pritzker Prize nel 1992, del Premio Wolf per le arti nel 2001, del RIBA's Royal Gold Medal nel 2009 e del Leone d'Oro alla Carriera in occasione della 13 Mostra Internazionale di architettura di Venezia nel 2012.

E' stato professore universitario in molte università internazionali, che ha lasciato per dedicarsi solamente alla cattedra di Costruzione all'Università di Oporto.

Collabora con Eduardo Souto de Moura per il padiglione del Portogallo all'Expo del 1998 di Lisbona. Negli ultimi anni ha realizzato opere di architettura in tutto il mondo come il Museo Iberê Camargo Foundation, Porto Alegre, Brasile o Mimesis Museum a Paju Book City (vicino a Seul), Corea del Sud.

In Italia ha diretto la Ristrutturazione e conversione in museo del Palazzo Donnaregina in Museo Madre, Napoli, il Padiglione celebrativo eretto in occasione della 13ª Mostra internazionale di architettura di Venezia di Venezia presso il "Giardino delle Vergini" nei Giardini della Biennale.

La Progettazione e realizzazione della stazione Municipio della Linea 1 della Metropolitana di Napoli, Napoli, Italia (con Eduardo Souto de Moura, in corso di realizzazione) segna un importante momento di studio dei sistemi infrastrutturali di trasporto su ferro completando l'esperienza che aveva già avviato con Souto de Moura per i progetti delle stazioni nella zona del "Chiado" a Lisbona, Portogallo.

BIOGRAFIA Arch. EDOARDO SOUTO DE MOURA

Eduardo Souto de Moura è nato a Porto, 25 luglio 1952).

Ha studiato alla Scuola di Belle Arti dell'Università di Porto, laureandosi alla Scuola di Architettura di Porto (ESBAP) nel 1980.

Dal 1974 al 1979 ha lavorato con Álvaro Siza.

Ha aperto il suo studio di architettura nel 1980. E' stato visitor professor a Parigi-Belleville, Harvard, Dublino, Zurigo e Losanna. Ha partecipato a seminari in Portogallo, Spagna, Gran Bretagna, Francia, Italia, Svizzera, Jugoslavia, Stati Uniti, Olanda, Irlanda, Canada e Norvegia. Ha progettato edifici residenziali e grandi opere pubbliche esponendo i suoi progetti in Portogallo (Porto, Lisbona, Braga), Francia (Biennale di Parigi, Clermond-Ferrand, Bordeaux), Gran Bretagna (Londra, Cambridge), Italia (Triennale di Milano, Roma), Jugoslavia (Pirano), Stati Uniti (New York, Harvard), Svizzera (Zurigo).

Ha insegnato alla Facoltà di Architettura della città di Porto e nelle Università di Ginevra, Parigi-Belleville, alla Harvard University, Dublino, ETH Zurich, Losanna, all'Accademia di Architettura di Mendrisio e dal 2014 al Politecnico di Milano.

Tra i vari riconoscimenti internazionali, ha ricevuto nel 2001 la Medaglia d'Oro Heinrich Tessenow, e nel 2011 il prestigioso Premio Pritzker.

Michal Rovner, studio per Passaggi (*Passages)*, 2015

Passaggi (Passages), l'opera video affresco permanente di Michal Rovner sarà inaugurata il 16 maggio alla Stazione Municipio di Napoli

Rovner sta completando la sua installazione permanente nel più grande progetto urbano di arte pubblica in Europa: MN - Metropolitana di Napoli.

La stazione è stata progettata dall'architetto Alvaro Siza Viera in collaborazione con l'architetto Eduardo Souto de Moura - entrambi vincitori del Premio Pritzker. Il curatore artistico della 'Metropolitana dell'Arte' é Achille Bonito Oliva.
Per realizzare questa complessa ed ambiziosa linea metropolitana, MN ha invitato a progettare le stazioni e le aree urbanistiche ad esse circostanti, importanti architetti e designer, chiamando ad intervenire con opere 'site specific' permanenti i piú importanti artisti internazionali.
La Stazione Municipio é lo snodo principale della cittá, mettendo in comunicazione la parte orientale con l'occidentale e collegando il cuore storico con il porto di Napoli.
Gli scavi effettuati durante la costruzione della stazione hanno raggiunto notevoli profondità, rivelando i diversi strati archeologici delle varie epoche storiche: greca, romana, medievale, spagnola.

Il muro su cui l'artista ha effettuato il suo intervento è lungo 37 metri e alto 5. Il video affresco collega il passato al presente ed é un omaggio alle grandi civiltà presenti in questo luogo; anche l'associazione con Pompei é immediata.

Sia per gli architetti che per l'artista, il rapporto con la contemporaneità nel rispetto dei valori del passato è essenziale ed ha creato una grande intesa tra le parti.

Il movimento delle figure che l'artista ha inserito nell'opera offre la dimensione del tempo e del suo scorrere e si crea una sintonia con il flusso inarrestabile di persone che attraversano questo importante snodo.
'Le persone che passeranno attraverso la stazione faranno parte del continuo movimento umano di tutti i tempi' (Michal Rovner).

Michal Rovner é rappresentata da Pace Gallery (New York – London). *Panorama* un'esibizione dei nuovi lavori di Michal Rovner é in mostra a Pace London fino al 15 Giugno.

L'opera di Michal Rovner, attraverso il video, la scultura e l'installazione costituisce un linguaggio visivo unico che genera una catena di associazioni dal poetico alla politica. Il lavoro della Rovner è stato esposto in oltre 60 mostre personali tra cui una retrospettiva di metà carriera al Whitney Museum of Art, New York, il Padiglione Israeliano alla Biennale di Venezia, il Jeu de Paume, e il Museé du Louvre. Nel 2006 Rovner ha iniziato una serie di strutture monumentali dal titolo Makom ("Posto") raccogliendo pietre dalle case israeliane e palestinesi di edifici smontati o distrutti da Israele e dal west bank, così come nel confine tra Israele e Siria. Lavora con muratori israeliani e palestinesi costruendo nuovi spazi che toccano la storia, la memoria e il tempo. Nel 2013 Rovner ha creato *Traces of Life* presso il Museo di Stato di Auschwitz-Birkenau; l'installazione é dedicata ai 1,5 milioni di bambini ebrei uccisi durante la Shoah.
nel dicembre 2014 Rovner è stata invitata a creare delle opere d'arte per la produzione di *Il Trovatore* di Verdi, che ha debuttato al Teatro dell'Opera Teatro San Carlo di Napoli.